

# Rutelli: i cattolici si sentano a casa loro nel Pd

**L'ex vicepremier rilancia il dialogo con l'Udc: venerdì e sabato convegno a Todi con Casini**

**FRANCESCO RUTELLI** e i suoi «coraggiosi» rilancia-no la «questione cattolica» nel Pd, chiedendo che i cre-denti «si sentano nel Pd a casa loro al 100%». Per

far questo, Rutelli lancerà a set-tembre una iniziativa sul rap-porto tra religione e politica: nel frattempo, venerdì e sabato, avvierà il dialogo con l'Udc in un seminario a Todi ospite di Pier Ferdinando Casini e Fer-dinando Adornato. Nel Pd l'at-tivismo di Rutelli mette in fi-brillazione gli ex popolari, che a loro volta a ottobre tenteran-no un rilancio della propria ini-ziativa con un convegno ad As-

sisì. Rutelli, insieme a Luigi Bobba, Renzo Lusetti e Donato Mosella, ha presentato ieri con Nando Pagnoncelli una ricerca Ipsos sui cattolici e le elezioni di aprile. Si tratta di una ricerca già nota ma pur sempre elo-quente: i cattolici praticanti (il 34% degli italiani) hanno preferito il Pdl (41,6%) rispetto al Pd (28,2%). E il divario tra i due partiti è maggiore tra chi va a messa che tra l'intero corpo elettorale (37,5% contro 33,2%). Rutelli ha esortato a considerare queste scelte «non irreversibili», anche perchè, ha aggiunto il teodem Luigi Bob-ba, «un partito a vocazione maggioritaria e nazionale deve mirare a vincere anche in quel-la fetta di elettorato». Ma per far questo, ha insistito Rutelli,

«i cattolici devono sentirsi a casa propria al 100% nel Pd».

Ma il dato rilevante per il Pd sta in un'altra ricerca Ipsos presen-tata ieri: tra gli elettori Democra-tici il 10% segue il Magiste-ro della Chiesa incondizionata-mente, e un altro 36% si dichia-ra «attento» (lo ascolta filtran-dolo con la propria coscienza). E i «coraggiosi» si candidano a rappresentarli. Di qui l'iniziati-va di metà settembre in cui ver-rà presentata una proposta sul rapporto tra religione e politi-ca, in cui si supera l'attuale im-postazione laico-liberale di net-ta separazione tra Chiesa (intesa come istanze che vengono dalla comunità dei cittadini credenti) e Stato (inteso come l'intera comunità dei cittadi-

ni).

Gli ex popolari del Pd, intanto, soffrono l'attivismo di Rutelli e diversi deputati spingono su Beppe Fioroni e Dario France-schini, a prendere un'iniziati-va, che arriverà dal 10 al 12 ot-tobre in un convegno ad Assi-si, dove i popolari lanceranno il tema del rapporto tra demo-crazia istituzionale e democra-zia sociale. «Se si vuole costru-ire un Pd come partito plurale - osserva Rosi Bindi - l'unico si-stema elettorale è il maggiorita-rio. Se poi Rutelli punta sul te-desco allora sposa la tesi di D'Alema, che vuole un partito di sinistra con i cattolici a far da cespugli». Spietata l'analisi di Arturo Parisi: nel Pd «c'è uno scontro scomposto tra capicor-rente più che tra correnti stes-se».